

**Seminario di italianistica** marzo-maggio 2020

# LETTERATURA E STORIA

Il seminario avrà quest'anno per tema "Letteratura e storia", due forme di discorso la cui relazione è da sempre anche una "contesa per la rappresentazione della realtà" – per riprendere le parole de *Il filo e le tracce* (2006) di Carlo Ginzburg – che si compone di "sfide, prestiti reciproci, ibridi". Il dibattito critico sulla questione si è sviluppato intorno a due posizioni antitetiche: da una parte, la ricerca di possibili affinità costruttive tra i due ambiti; dall'altra, la constatazione della diversa rilevanza che in essi assume la distinzione tra verità e finzione. Certamente, molti scrittori hanno tratto ispirazione dagli eventi storici; a sua volta, la scrittura degli storici è stata spesso oggetto d'indagine per gli studi di retorica. Ma il quadro è persino più complesso: a lungo la storiografia è stata reputata un genere letterario, mentre la letteratura ha espresso in varie forme (ciclica, lineare, a spirale) una filosofia della storia. Nato nell'antichità in contiguità con il mito, il discorso storiografico se ne è poi staccato, cercando rigore e attendibilità. Raccontare la storia, da allora, implica una riflessione sul rapporto tra verità e finzione, tra testimonianza diretta e rielaborazione allegorica. Mentre in età latina le rappresentazioni letterarie della storia narrano soprattutto la gloria di Roma, nella tradizione cristiana il tempo della storia si apre a una dimensione più vasta, prefigurando nelle vicende umane un compimento escatologico, come nella *Commedia* dantesca. Riscoperta dagli umanisti, la dimensione intramondana della storia diventa cruciale in autori come Machiavelli e Guicciardini, e trova una sistemazione teorica nell'opera di Vico. Di pari passo, la letteratura, da Tasso a Manzoni, si interroga, attraverso la rielaborazione di vicende storiche, sulla legittimità dell'invenzione letteraria. L'Ottocento è il secolo in cui la storia irrompe nella letteratura, dapprima come riscoperta della tradizione nazionale, poi come rivelazione di fratture e contraddizioni che suscitano disillusione, con Leopardi, nei confronti delle visioni ingenuie del progresso. All'inizio del Novecento, la rivoluzione modernista porta gli scrittori a raccontare la storia come smarrimento del soggetto davanti alla frammentazione dell'esperienza e alla sua incomunicabilità. Dopo le guerre mondiali, le rappresentazioni letterarie testimoniano l'orrore dell'universo concentrazionario, come in Levi, o denunciano l'irrazionalità di una storia che, con Montale, "non è magistra/ di niente che ci riguardi". In seguito, le estetiche postmoderniste sondano la possibilità di una narrativa fuori dalla storia, a forte matrice metaletteraria. Nella letteratura degli ultimi anni, infine, torna a emergere la necessità di interrogarsi sul senso del divenire storico, per non vagare "alla cieca" – per riprendere un titolo di Claudio Magris – nel labirinto della contemporaneità.

- 
- 5 marzo** PAOLA MORENO (Université de Liège)  
***Dai Commentarii della luogotenenza alla Storia d'Italia di Francesco Guicciardini. Il riflesso nelle carte dell'autore di un nuovo modo di scrivere la storia***
- 12 marzo** FABIO MAGRO (Università di Padova)  
***Tra pubblico e privato. La Milano di Giovanni Raboni***
- 16 aprile** GIULIANA BENVENUTI (Università di Bologna)  
***L'ordine del possibile. L'eresia di Fra Diego La Matina nel racconto di Leonardo Sciascia***
- 23 aprile** ALESSANDRO METLICA (Università di Padova)  
***"Festa", "encomio", "rituale". Le categorie del potere di Antico regime tra storia e letteratura***
- 5 maggio** FRANCESCO DE CRISTOFARO (Università di Napoli Federico II)  
***Tabacchiera e caffettiera: Manzoni verso Balzac***
- 14 maggio** LUIGI MARFÈ (Università di Padova)  
***I "gomitoli del tempo". Lo spazio della storia nell'opera di Claudio Magris***
- 27 maggio** ***La periodizzazione letteraria: prospettive teoriche e percorsi storiografici***  
**Giornata di studi**  
Interventi di: GIANCARLO ALFANO (Università di Napoli Federico II), ROCCO CORONATO (Università di Padova),  
PIERLUIGI PELLINI (Università di Siena), MASSIMILIANO TORTORA (Università di Torino)
- 28 maggio** CARLO GINZBURG (Emeritus UCLA/Scuola Normale di Pisa)  
***Rivelazioni involontarie. Leggere la storia contropelo***
- 

Le conferenze si terranno alle **ore 16.30** nell'**Aula 14** del Polo Beato Pellegrino.

È stato richiesto il riconoscimento di crediti («altre attività») per gli studenti che frequenteranno il seminario e produrranno al termine una relazione scritta.

Il seminario è valido come didattica di indirizzo per i dottorandi interessati.